

The Plan of Mercy

By Elder James R. Rasband
Of the Seventy

Il piano di misericordia

Anziano James R. Rasband
dei Settanta

April 2025 general conference

The Lord is merciful and our Heavenly Father's plan of salvation is truly a plan of mercy.

Il Signore è misericordioso e il piano di salvezza del nostro Padre Celeste è davvero un piano di misericordia.

A Prophet's Invitation

Last April, soon after the joyful news that the Church had acquired the Kirtland Temple, President Russell M. Nelson invited us to study the dedicatory prayer of the Kirtland Temple, recorded in section 109 of the Doctrine and Covenants. The dedicatory prayer, said President Nelson, “is a tutorial about how the temple spiritually empowers you and me to meet the challenges of life in these last days.”

I am sure your study of section 109 yielded insights that blessed you. This evening, I share a couple of things I learned as I followed our prophet's invitation. The peace-giving path down which my study led reminded me that the Lord is merciful and that our Heavenly Father's plan of salvation is truly a plan of mercy.

Newly Called Missionaries Serving in the Temple

As you may be aware, “newly called missionaries are encouraged to receive the temple endowment as soon as possible and to attend the temple as often as circumstances allow.” Once endowed, they also “may serve as temple ... workers before they begin missionary service.”

Time in the temple before entering the missionary training center (MTC) can be a wonder-

L'invito di un profeta

Lo scorso aprile, poco dopo la felice notizia che la Chiesa aveva acquistato il Tempio di Kirtland, il presidente Russell M. Nelson ci ha invitati a studiarne la preghiera dedicataria, riportata nella sezione 109 di Dottrina e Alleanze. La preghiera dedicataria, ha detto il presidente Nelson, “ci insegna come il tempio dà a voi e a me il potere spirituale di affrontare le difficoltà della vita in questi ultimi giorni”.

Sono sicuro che aver studiato la sezione 109 vi abbia fornito una comprensione che vi ha benedetto. Questa sera, parlerò di un paio di cose che ho imparato seguendo l'invito del nostro profeta. Il sentiero pieno di pace su cui mi ha condotto il mio studio mi ha ricordato che il Signore è misericordioso e che il piano di salvezza del nostro Padre Celeste è davvero un piano di misericordia.

Missionari appena chiamati che servono nel tempio

Come forse saprete, “i missionari appena chiamati sono incoraggiati a ricevere l'investitura del tempio il prima possibile e ad andare al tempio il più spesso possibile, secondo le circostanze”. Una volta ricevuta l'investitura, possono anche “servire come lavoratori [...] del tempio prima di iniziare il servizio missionario”.

Il tempo passato nel tempio prima di entrare al centro di addestramento per i missionari

ful blessing for new missionaries as they learn more about temple covenants before sharing the blessings of those covenants with the world.

But in studying section 109, I learned that in the temple, God empowers new missionaries—indeed, all of us—in an additional, sacred way. In the dedicatory prayer, given by revelation, the Prophet Joseph Smith prayed that “when thy servants shall go out from thy house ... to bear testimony of thy name,” the “hearts” of “all people” would “be softened”—both the “great ones of the earth” and “all the poor, the needy, and [the] afflicted.” He prayed that “their prejudices may give way before the truth, and thy people may obtain favor in the sight of all; that all the ends of the earth may know that we, thy servants, have heard thy voice, and that thou hast sent us.”

This is a beautiful promise for a newly called missionary—to have prejudices “give way before the truth,” to “obtain favor in the sight of all,” and to have the world know they are sent by the Lord. Each of us surely needs these same blessings. What a blessing it would be to have hearts softened as we interact with neighbors and co-workers. The dedicatory prayer does not explain exactly how our time in the temple will soften others’ hearts, but I am convinced it is bound up with how time in the house of the Lord softens our own hearts by centering us on Jesus Christ and His mercy.

The Lord Answers Joseph Smith’s Plea for Mercy

As I studied the Kirtland dedicatory prayer, I was also struck that Joseph again and again pleaded for mercy—for the members of the Church, for the enemies of the Church, for the leaders of the country, for the nations of the earth. And, very personally, he pleaded with the Lord to remember him and to have mercy upon his beloved Emma and their children.

How must Joseph have felt when, one week later, on Easter Day, April 3, 1836, in the Kirtland Temple, the Savior appeared to him and Oliver Cowdery and, as recorded in section 110 of the Doctrine and Covenants, said, “I have accepted this house, and my name shall be here; and I will

(MTC) può essere una meravigliosa benedizione per i nuovi missionari che imparano di più sulle alleanze del tempio prima di condividere con il mondo le benedizioni di quelle alleanze.

Ma, studiando la sezione 109, ho imparato che nel tempio Dio conferisce potere ai nuovi missionari — e, in realtà, a tutti noi — in un modo ulteriore e sacro. Nella preghiera dedicatoria, data per rivelazione, il profeta Joseph Smith pregò che “quando i tuoi servitori usciranno dalla tua casa [...] per portare testimonianza del tuo nome”, il “cuore” di “tutti i popoli” “sia addolcito” — sia il cuore dei “grandi della terra” che di “tutti i poveri, i bisognosi e gli afflitti”. Egli pregò affinché i “loro pregiudizi cedano dinanzi alla verità e il tuo popolo trovi favore agli occhi di tutti; che tutte le estremità della terra sappiano che noi, tuoi servitori, abbiamo udito la tua voce e che tu ci hai mandato”.

Questa è una promessa bellissima per un missionario appena chiamato: che i pregiudizi “cedano dinanzi alla verità”, che egli “trovi favore agli occhi di tutti” e che il mondo sappia che è stato mandato dal Signore. Di certo, ciascuno di noi ha bisogno di queste stesse benedizioni. Quale grande benedizione sarebbe se i cuori fossero addolciti quando interagiamo con vicini e colleghi. La preghiera dedicatoria non spiega esattamente come il tempo che trascorriamo nel tempio addolcirà il cuore degli altri, ma sono convinto che abbia a che fare con il fatto che il tempo trascorso nella casa del Signore addolcisca il nostro cuore facendoci concentrare su Gesù Cristo e sulla Sua misericordia.

Il Signore risponde all’invocazione di misericordia di Joseph Smith

Studiando la preghiera dedicatoria di Kirtland, sono rimasto colpito anche che Joseph abbia invocato misericordia più e più volte — per i membri della Chiesa, per i nemici della Chiesa, per i governanti del paese, per le nazioni della terra, in modo molto personale, egli ha pregato il Signore di ricordarsi di lui e di avere misericordia della sua amata Emma e dei loro figli.

Pensate a come deve essersi sentito Joseph una settimana dopo, quando il giorno di Pasqua del 3 aprile 1836 il Salvatore è apparso a lui e a Oliver Cowdery nel Tempio di Kirtland e, come riportato nella sezione 110 di Dottrina e Alleanze, ha detto: “Io ho accettato questa casa, e qui vi

manifest myself to my people in mercy in this house.” This promise of mercy must have had special meaning to Joseph. And as President Nelson taught last April, this promise also “applies to every dedicated temple today.”

Finding Mercy in the House of the Lord

There are so many ways in which we each can find mercy in the house of the Lord. This has been true since the Lord first commanded Israel to build a tabernacle and to place at its center the “mercy seat.” In the temple, we find mercy in the covenants we make. Those covenants, in addition to the baptismal covenant, bind us to the Father and the Son and give us increased access to what President Nelson has taught is “a special kind of love and mercy ... called *hesed*” in Hebrew.

We find mercy in the opportunity to be sealed to our families for eternity. In the temple, we also come to understand with greater clarity that the Creation, the Fall, the Savior’s atoning sacrifice, and our ability to enter again into our Heavenly Father’s presence—indeed, every part of the plan of salvation—are manifestations of mercy. It might be said that the plan of salvation is a plan of happiness precisely because it is a “plan of mercy.”

Seeking Forgiveness Opens the Door to the Holy Ghost

I am grateful for the beautiful promise in section 110 that the Lord will manifest Himself in mercy in His temples. I am also grateful for what it reveals about how the Lord will manifest Himself in mercy whenever we, like Joseph, plead for mercy.

Joseph Smith’s plea for mercy in section 109 was not the first time his pleas for mercy prompted revelation. In the Sacred Grove, young Joseph prayed not just to know which Church was true, but he also said that he “cried unto the Lord for mercy, for there was none else to whom I could go [to] obtain mercy.” Somehow his recognition that he needed mercy that only the Lord could provide helped open the windows of heaven. Three years later the angel Moroni appeared,

sarà il mio nome; e in questa casa mi manifesterò al mio popolo in misericordia”. Questa promessa di misericordia deve aver avuto un significato speciale per Joseph. E, come ha insegnato il presidente Nelson lo scorso aprile, questa promessa “oggi si applica a ciascuno tempio dedicato”.

Trovare misericordia nella casa del Signore

Ci sono tanti modi in cui ognuno di noi può trovare misericordia nella casa del Signore. Questo accade da quando il Signore comandò per la prima volta a Israele di costruire un tabernacolo e di porvi al centro il “propiziatorio” [o “seggio della misericordia”]. Nel tempio, noi troviamo la misericordia nelle alleanze che facciamo. Queste alleanze, insieme all’alleanza battesimale, ci legano al Padre e al Figlio e ci danno un maggiore accesso a ciò che il presidente Nelson ha insegnato essere “un tipo speciale di amore e misericordia [...] chiamato *hesed*” in ebraico.

Troviamo misericordia nell’opportunità di essere suggellati alla nostra famiglia per l’eternità. Nel tempio, inoltre, comprendiamo con maggiore chiarezza che la Creazione, la Caduta, il sacrificio espiatorio del Salvatore e la nostra capacità di entrare di nuovo alla presenza del nostro Padre Celeste—proprio ogni parte del piano di salvezza—sono una dimostrazione di misericordia. Si potrebbe dire che il piano di salvezza è un piano di felicità proprio perché è un “piano [di] misericordia”.

Cercare il perdono apre la porta allo Spirito Santo

Sono grato per la bellissima promessa contenuta nella sezione 110 che il Signore si manifesterà in misericordia nei Suoi templi. Sono anche grato per ciò che questo rivela su come il Signore si manifesterà in misericordia ogni volta che, come Joseph, invocheremo la misericordia.

Quella contenuta nella sezione 109 non è stata la prima volta in cui le invocazioni di misericordia fatte da Joseph Smith hanno portato alla rivelazione. Nel Bosco Sacro, il giovane Joseph non pregò solo per sapere quale fosse la vera Chiesa, ma egli disse di avere anche “[gridato] al Signore implorando misericordia, poiché non v’era nessun altro al quale [potesse rivolgersi] per ottenere misericordia”. In qualche modo, il fatto che avesse riconosciuto di aver bisogno di una

following what Joseph said was his “prayer and supplication to Almighty God for forgiveness of all my sins and follies.”

This pattern of revelation following a plea for mercy is a familiar one in the scriptures. Enos heard the voice of the Lord only after praying for forgiveness. King Lamoni’s father’s conversion begins with his prayer, “I will give away all my sins to know thee.” We may not be blessed with these same dramatic experiences, but for those who sometimes struggle to feel answers to prayer, seeking the Lord’s mercy is one of the most powerful ways to feel the witness of the Holy Ghost.

Pondering God’s Mercy Opens the Door to a Testimony of the Book of Mormon

A similar principle is beautifully taught in Moroni 10:3–5. We often shorthand these verses to teach that through sincere prayer, we can learn whether the Book of Mormon is true. But this shorthand can neglect the important role of mercy. Listen to how Moroni begins his exhortation: “I would exhort you that when ye shall read these things, ... that ye would remember how merciful the Lord hath been unto the children of men, from the creation of Adam even down until the time that ye shall receive these things, and ponder it in your hearts.”

Moroni urges us not only to read these things—the records he was about to seal up—but also to ponder in our hearts what the Book of Mormon reveals about “how merciful the Lord hath been unto the children of men.” It is pondering upon the Lord’s mercy that prepares us to “ask God, the Eternal Father, in the name of Christ, if these things are not true.”

As we ponder on the Book of Mormon, we might ask: Is it really true, as Alma taught, that God’s plan of mercy assures that every person who ever lived on this earth will be resurrected and that they will “be restored to their ... perfect frame”? Is Amulek right—can the Savior’s mercy satisfy all the bitterly real demands of justice that we would otherwise be obligated to pay

misericordia che solo il Signore poteva fornire contribuì ad aprire le cateratte del cielo. Tre anni dopo, l’angelo Moroni apparve in seguito a quella che Joseph disse essere la sua preghiera e supplica a “Dio Onnipotente per il perdono di tutti i [suoi] peccati e follie”.

Questo modello di rivelazione che giunge in seguito a un’invocazione di misericordia è consueto nelle Scritture. Enos ha udito la voce del Signore solo dopo aver pregato per ottenere perdono. La conversione del padre di re Lamoni inizia con la sua preghiera: “Abbandonerò tutti i miei peccati per conoscerti”. Potremmo non essere benedetti con quelle stesse esperienze eclatanti, ma per coloro che a volte faticano a percepire le risposte alle preghiere, cercare la misericordia del Signore è uno dei modi più potenti per percepire la testimonianza dello Spirito Santo.

Meditare sulla misericordia di Dio apre la porta a una testimonianza del Libro di Mormon

Un principio simile è insegnato magnificamente in Moroni 10:3–5. Spesso semplifichiamo all’osso questi versetti per insegnare che, attraverso la preghiera sincera, possiamo sapere se il Libro di Mormon è vero. Ma questa semplificazione può far trascurare l’importante ruolo della misericordia. Ascoltate come Moroni inizia la sua esortazione: “Vorrei esortarvi, quando leggerete queste cose, [...] a ricordare quanto misericordioso è stato il Signore verso i figlioli degli uomini, dalla creazione di Adamo fino al tempo in cui riceverete queste cose, e a meditarlo nel vostro cuore”.

Moroni ci esorta non solo a leggere queste cose — gli annali che stava per sigillare — ma anche a meditare nel nostro cuore quello che il Libro di Mormon rivela su “quanto misericordioso è stato il Signore verso i figlioli degli uomini”. È meditare sulla misericordia del Signore che ci prepara a “domandare a Dio, Padre Eterno, nel nome di Cristo, se queste cose non sono vere”.

Meditando sul Libro di Mormon, potremmo chiederci: è proprio vero, come ha insegnato Alma, che il piano di misericordia di Dio assicura che ogni persona che sia mai vissuta su questa terra risorgerà e che tutti saranno restituiti alla loro forma perfetta? Ha ragione Amulek? La misericordia del Salvatore può soddisfare tutte le amaramente reali esigenze della giustizia, che

and instead “[encircle us] in the arms of safety”?

Is it true, as Alma testified, that Christ suffered not only for our sins but for our “pains and afflictions” so that He could “know ... how to succor his people according to their infirmities”? Is the Lord really so merciful, as King Benjamin taught, that as a free gift, He atoned “for the sins of those ... who have died not knowing the will of God concerning them, or who have ignorantly sinned”?

Is it true, as Lehi said, that “Adam fell that men might be; and men are, that they might have joy”? And is it really true, as Abinadi testified, quoting Isaiah, that Jesus Christ was “wounded for our transgressions, he was bruised for our iniquities; the chastisement of our peace was upon him; and with his stripes we are healed”?

In sum, is the Father’s plan as taught in the Book of Mormon really this merciful? I testify that it is and that the peace-giving and hopeful teachings of mercy in the Book of Mormon are true.

Still, I imagine that some may be struggling, despite your faithful reading and prayers, to realize Moroni’s promise that Heavenly Father “will manifest the truth of it unto you, by the power of the Holy Ghost.” I know this struggle because I felt it, many years ago, when my own first couple of reads of the Book of Mormon did not yield an immediate and clear answer to my prayers.

If you are struggling, may I invite you to follow Moroni’s counsel to ponder on the many ways the Book of Mormon teaches “how merciful the Lord hath been [to] the children of men”? Based on my experience, I hope that when you do, the peace of the Holy Ghost can enter your heart and you can know, believe, and feel that the Book of Mormon and the plan of mercy it teaches are true.

I express my gratitude for the Father’s great plan of mercy and for the Savior’s willingness to carry it out. I know that He will manifest Himself in mercy in His holy temple and in every part of our life if we will seek Him. In the name of Jesus Christ, amen.

altrimenti saremmo obbligati a pagare, e circondarci invece “con le braccia della salvezza”?

È vero, come ha attestato Alma, che Cristo ha sofferto non solo per i nostri peccati, ma anche per le nostre “pene e afflizioni”, in modo che potesse “conoscere [...] come soccorrere il suo popolo nelle loro infermità”? Il Signore è davvero così misericordioso, come ha insegnato re Beniamino, da donare gratuitamente l’espiazione dei “peccati di coloro [...] che sono morti senza conoscere la volontà di Dio a loro riguardo, o che hanno peccato per ignoranza”?

È vero, come ha detto Lehi, che “Adamo cadde affinché gli uomini potessero essere; e gli uomini sono affinché possano provare gioia”? È proprio vero, come ha attestato Abinadi citando Isaia, che Gesù Cristo “è stato ferito per le nostre trasgressioni, è stato fiaccato per le nostre iniquità; il castigo, per cui abbiam pace, è stato su di lui, e per le sue frustate noi siamo stati guariti”?

In sintesi, il piano del Padre insegnato nel Libro di Mormon è davvero così misericordioso? Rendo testimonianza che lo è, e che gli insegnamenti sulla misericordia che danno pace e speranza contenuti nel Libro di Mormon sono veri.

Tuttavia, immagino che alcuni, nonostante leggano e preghino con fede, possano avere difficoltà a vedere realizzata la promessa di Moroni secondo cui il Padre Celeste “ve ne manifesterà la verità mediante il potere dello Spirito Santo”. Conosco questa difficoltà perché l’ho provata, molti anni fa, quando il mio primo paio di letture del Libro di Mormon non ha portato a una risposta immediata e chiara alle mie preghiere.

Se siete in difficoltà, vi invito a seguire il consiglio di Moroni e a meditare sui molti modi in cui il Libro di Mormon insegna “quanto misericordioso è stato il Signore verso i figlioli degli uomini”. Basandomi sulla mia esperienza spero che, quando lo farete, la pace dello Spirito Santo possa entrare nel vostro cuore e che possiate sapere, credere e sentire che il Libro di Mormon e il piano di misericordia che esso insegna sono veri.

Esprimo la mia gratitudine per il grande piano di misericordia del Padre e per la disponibilità del Salvatore a realizzarlo. So che Egli si manifesterà in misericordia nel Suo santo tempio e in ogni aspetto della nostra vita, se Lo cercheremo. Nel nome di Gesù Cristo. Amen.